

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

LINEE
DI INDIRIZZO STRATEGICO

RISULTATI ATTESI

1 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

La strategia europea di sviluppo dei territori definita Smart Specialisation richiede l'individuazione di specifici percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovazione, tenendo conto delle competenze locali e delle opportunità tecnologiche e di mercato globali.

1. Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.
2. Rafforzamento del sistema innovativo nazionale e regionale e incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e loro potenziamento.
3. Promozione di nuovi mercati per l'innovazione.
4. Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

2 AGENDA DIGITALE

L'agenda digitale italiana assume un ruolo centrale, sia per conseguire obiettivi di crescita, come conseguenza di un miglioramento della produttività delle imprese e dell'efficienza della pubblica amministrazione, sia di inclusione sociale, in termini di maggiori opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza.

1. Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea).
2. Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia).
3. Potenziamento della domanda di ICT dei cittadini in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete.

3 COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

La competitività del sistema imprenditoriale, comprensivo del comparto agricolo e agro-industriale, è la finalità generale che questo obiettivo tematico persegue. Il denominatore comune è rappresentato dal mettere l'impresa, in tutte le sue declinazioni, al centro delle politiche economiche.

1. Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo.
2. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.
4. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.
5. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.
7. Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale.
8. Rafforzamento della competitività e della redditività della pesca e dell'agricoltura.

4 ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

Gli obiettivi per la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio sono stati definiti a livello comunitario e inglobati nella strategia per rilanciare l'economia dell'Unione conosciuta come "Europa 2020". Tale strategia è considerata tappa intermedia rispetto a un orizzonte di più lungo periodo. Questi obiettivi passano essenzialmente attraverso le politiche energetiche.

1. Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali, e integrazione di fonti rinnovabili.
2. Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili.
3. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti.
4. Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia.
5. Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie.
6. Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.
7. Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura.
8. Miglioramento della sostenibilità del settore ittico, dell'efficienza energetica, della blue growth e della protezione degli ecosistemi.

5 CLIMA E RISCHI AMBIENTALI

La riduzione dei rischi ambientali richiede la definizione di una strategia in grado di determinare la necessaria inversione di rotta, a partire da un'attenta considerazione delle cause che hanno progressivamente aumentato l'esposizione a fenomeni dannosi, quali lo spopolamento di aree montane e collinari, la mancata manutenzione del patrimonio edilizio, l'abbandono di colture e di tecniche agricole tradizionali, l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli.

1. Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera.
2. Riduzione del rischio di desertificazione.
3. Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico.



Visita il portale della
capacità istituzionale

6 TUTELA DELL'AMBIENTE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI

7 MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI

8 OCCUPAZIONE

9 INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ

10 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA

Rientrano qui due gruppi di interventi radicalmente diversi per la coesione: uno volto a garantire servizi essenziali per i cittadini; l'altro finalizzato a tutelare e promuovere gli asset naturali e culturali e di rafforzamento del sistema turistico.

Poiché il sistema trasportistico italiano è caratterizzato da debolezze strutturali riguardanti lo sbilanciamento modale, i livelli di sicurezza e le conseguenti esternalità ambientali è necessario perseguire obiettivi generali di riequilibrio modale a vantaggio di vettori meno impattanti, mitigazione degli impatti ambientali, aumento della sicurezza e miglioramento della qualità della vita.

Le direttrici su cui si fonda la strategia per la competitività delle imprese comprende misure anticicliche e misure di medio/lungo periodo: le prime comprendono azioni tempestive finalizzate a contrastare gli effetti recessivi dell'attuale ciclo economico su lavoratori e imprese e a promuovere l'attività di impresa e l'imprenditorialità; le seconde, azioni e interventi orientati alla necessità di intervenire in modo più deciso per stimolare lo sviluppo del sistema imprenditoriale in senso innovativo, attraverso interventi a favore di comparti e filiere ad alto potenziale di crescita e di settori emergenti.

Con la Strategia EU2020 l'Unione Europea intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Con essa si riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell'attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale.

La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il rafforzamento del sistema educativo e formativo non deriva solo dalla necessità di un accrescimento delle co-noscenze e delle competenze quali fattori di sviluppo economico e produttivo, ma anche dalla qualità dell'istruzione e della formazione come elemento costitutivo di benessere in senso più ampio.

Il rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta una condizione essenziale per l'esito di qualunque intervento rivolto alla crescita ed alla coesione. Gli aspetti che determinano la capacità istituzionale ed amministrativa, ai quali si fa più comunemente riferimento, sono: la qualità delle risorse umane (skills), le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder, in altre parole lo stile di interazione tra l'amministrazione e il suo ambiente economico e sociale.

1. Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria.

2. Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate.

3. Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto.

4. Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici.

5. Contribuzione all'arresto della perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino.

6. Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

7. Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.

1. Potenziamento dell'offerta ferroviaria e qualificazione del servizio.

2. Aumento della competitività del sistema portuale e interportuale.

3. Integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali con i principali nodi urbani, produttivi e logistici.

4. Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne.

5. Ottimizzazione del traffico aereo.

1. Aumento dell'occupazione dei giovani.

2. Aumento dell'occupazione femminile.

3. Aumento dell'occupazione dei lavoratori anziani e sostegno all'invecchiamento attivo.

4. Accrescimento dell'occupazione degli immigrati.

5. Riduzione del numero dei disoccupati di lunga durata e sostegno adeguato alle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.

6. Facilitazione della permanenza al lavoro e della ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

7. Facilitazione dell'inserimento lavorativo e dell'occupazione dei soggetti svantaggiati e delle persone con disabilità.

8. Miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi al lavoro.

9. Facilitazione nella creazione di nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali.

10. Facilitazione della coesione territoriale, del lavoro e della formazione degli operatori del settore ittico.

1. Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.

2. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.

3. Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

4. Riduzione del numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo.

5. Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di integrazione dei rom.

6. Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

1. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa.

2. Miglioramento delle competenze chiave degli allievi.

3. Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.

4. Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo.

5. Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

6. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

7. Miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici.

8. Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione.

9. Miglioramento delle capacità di autodiagnosi, autovalutazione e valutazione delle scuole.

1. Aumento della trasparenza dell'accesso ai dati pubblici.

2. Riduzione degli oneri regolatori.

3. Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione.

4. Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario.

5. Aumento dei livelli di integrità e di legalità nell'azione della Pubblica Amministrazione.

6. Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi.